

Ipotesi di accordo successiva all'atto unilaterale del 23/12/2013 e relativo alla revisione dell'accordo sindacale del Settore Polizia Municipale e Protezione Civile del 13/6/2007 parte normativa e parte economica ed in particolare in merito all'utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2014 per il personale in categoria C del Corpo di Polizia Municipale.

Relazione illustrativa

II.1-Modulo 1 - Scheda 1.1

Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relativa agli adempimenti della legge

Data di sottoscrizione		L'ipotesi di accordo è stata siglata in data 25 gennaio 2014. E' successiva all'atto unilaterale ex art. 40 comma 3 ter D.Lgs. 165/2001 del 23/12/2013, P.P. nr. 195/2013, PG 333279/2013
Periodo temporale di vigenza		Anno 2014
Composizione della delegazione trattante		Parte Pubblica (ruoli/qualifiche ricoperti): - Direttore Generale - Capo Area Personale e Organizzazione - Dirigente Area Personale e Organizzazione - Coordinatore Relazioni Sindacali - staff Area Personale e Organizzazione - Comandante del Corpo di Polizia Municipale Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione (elenco sigle): - CGIL FP (presenti all'incontro) - CISL FP (presenti all'incontro) - UIL FPL (presenti all'incontro) - CSA Regioni e Autonomie Locali (non presenti all'incontro) - RSU del Comune di Bologna (presente all'incontro) Organizzazioni sindacali firmatarie (elenco sigle): CGIL FP, CISL FP, UIL FPL, RSU
Soggetti destinatari		Personale CCNL Regioni ed autonomie locali, settore Polizia Municipale, categoria C
Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)		a) revisione accordo sindacale del Settore Polizia Municipale e Protezione Civile del 13/6/2007 parte normativa e parte economica b) fattispecie, criteri e valori per la corresponsione dei compensi relativi alle finalità previste dall'art. 17 comma 1 e comma 2 lettera a), d) ed e) del CCNL 1.4.1999 per il personale del Corpo di Polizia Municipale categoria C per l'anno 2014
Rispetto dell'iter adempimenti procedurale e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno.	E' stata acquisita l'allegata certificazione dell'organo di controllo interno in data
	Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa.	(Nel caso l'Organo di controllo interno abbia effettuato rilievi, descriverli)

	E' stato adottato il piano della performance previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009? Con Delibera di Giunta P.G. n. 131572/2013 è stato approvato il "Ciclo di gestione della Performance – Linee guida per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale" in riferimento al vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi dell'Ente e con Delibera di Giunta PG 172841/2013 "Il piano degli indicatori e dei risultati attesi per il bilancio 2013-2015". In riferimento agli strumenti di pianificazione strategica pluriennale, l'Ente ha provveduto all'approvazione di: •Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013-2015, con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 341/2013, P.G. n. 121320/2013; •Bilancio pluriennale 2013-2015, con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 341/2013, P.G. n. 121320/2013; •Piano Poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti per il triennio 2013-2015, con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 342/13, P.G. n. 120562/2013. Relativamente alla pianificazione operativa annuale, sono stati approvati: •il Bilancio preventivo per l'esercizio 2013, con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 341/2013, P.G. n. 121320/2013; •il Bilancio a budget per l'anno 2013, con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 342/13, P.G. n. 120562/2013; •la convalida dei Programmi Obiettivo approvati dai singoli Consigli dei Quartieri, in coerenza con gli indirizzi di governo, con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 342/13, P.G. n. 120562/2013; •il Piano Esecutivo di Gestione 2013-2015, con deliberazione Prog. 125/13 PG 147864/13; •il Piano dettagliato degli obiettivi assegnati ai Dipartimenti, alle Aree, ai Settori, alle Istituzioni e ai Quartieri per l'anno 2013, con deliberazione Prog. 127/13 PG 152637/13; Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria <i>È stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 11, comma 2 del d.lgs. 150/2009 ?</i> L'art. 11 del D. Lgs. 150/2009 è stato abrogato. Qualunque rinvio al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità si intende riferito all'art. 10 del D. Lgs. 33/2013. La delibera n°50 del 04/07/2013 emessa dalla CIVIT (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) ha previsto che, nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione, che costituisce la base per i singoli Piani triennali di prevenzione della corruzione, e in considerazione del fatto che le misure del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano Triennale della prevenzione della corruzione, il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, così come del Piano Triennale della prevenzione della corruzione, è il 31 gennaio 2014. Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 33/2013 in data 28/01/2014 sono stati adottati con delibera di Giunta PG nr. 21857/2014 progr. 20/2014 e PG 22771/2013 progr. 21/2014 rispettivamente il Piano Triennale della Trasparenza e il Piano Triennale della prevenzione della corruzione. <i>È stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009 ?</i> Fatto salvo quanto previsto al punto precedente sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione precedente previsti dai commi 6 e 8 dell'art. 11 del D.Lgs. 150/2009 per quanto specificatamente prima previsto per gli Enti Locali <i>La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'articolo 14, comma 6. del d.lgs. n. 150/2009?</i> Amministrazione non obbligata ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 150/2009. L'Amministrazione è dotata di Nucleo di valutazione che ha validato la proposta contenuta nel documento "Ciclo di gestione della Performance – Linee guida per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale".
--	--

Eventuali osservazioni

II.2-Modulo 2 Illustrazione dell'articolato del contratto (Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale – modalità di utilizzo delle risorse accessorie – risultati attesi – altre informazioni utili)

α) illustrazione dei contenuti dell'ipotesi di accordo.

β) Si tratta di una ipotesi di accordo di revisione complessiva dell'accordo sindacale del Settore Polizia Municipale e Protezione Civile del 13/6/2007 parte normativa e parte economica e con particolare riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2014 per il personale in categoria C del Corpo di Polizia Municipale. L'ipotesi di accordo ed è successiva all'adozione dell'atto unilaterale (ai sensi dell'art. 40 comma 3 ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 54 del D.lgs. 150/2009) che aveva sostituito il mancato accordo.

L'ipotesi di accordo affronta alcune tematiche di organizzazione del lavoro, modificando quanto precedentemente previsto con accordo sindacale del 13/6/2007, in particolare prevedendo diversi carichi di lavoro per i servizi serali, notturni e festivi con aumento dell'età di esenzione dei tetti, nuovi criteri in tema di mobilità del personale che si integrano ai criteri generali dell'ente, oltre alla revisione del servizio di reperibilità rispetto a quanto precedentemente previsto. L'ipotesi di accordo in particolare riguarda le modalità di utilizzo delle risorse decentrate destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale in categoria C del Corpo di Polizia Municipale per l'anno 2014, prevedendo l'attivazione di piani di miglioramento e di efficientamento dell'attività complessiva del Corpo finanziati nell'ambito delle disponibilità del fondo 2014, come determinato dall'Amministrazione in applicazione degli art. 31 e 32 del CCNL 22.1.2004, per un valore complessivamente equivalente alle risorse in precedenza destinate annualmente (anni 2012 e 2013) per il medesimo personale all'indennità di disagio.

Relativamente ai compensi di cui alle finalità previste dall'art. 17 comma 1 e comma 2 lett. a), d), ed e) del CCNL 1/4/1999, si prevede:

1. la riconferma dell'attività su turni e della regolamentazione della giornata festiva e festiva infrasettimanale che prevede per lo svolgimento dei servizi ordinari un numero di operatori fisso e predeterminato per i quali trova applicazione l'art. 22 del CCNL 14/9/2000;

2. ad integrazione dell'art. 6 del Contratto Decentrato Integrativo del 2013 e in applicazione dell'art. 37 del CCNL 14/9/2000, l'individuazione delle posizioni di lavoro che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e per l'integrità personale anche per il personale di categoria C del Corpo di Polizia Municipale che svolge attività esterna in via diretta e continuativa ai fini del riconoscimento dell'indennità di rischio. L'indennità oraria è pari a 0,19 euro per la prestazione lavorativa effettivamente svolta.

Le posizioni lavorative cui viene riconosciuta l'indennità di rischio sono quelle che in modo diretto e continuativo risultano esposte ai seguenti rischi:

- esposizione ad agenti chimici, biologici, fisici, radianti e gassosi, compreso il rischio di inalazione polveri, gas, inquinanti urbani di natura chimica e inquinamento acustico;
- esposizioni a rischio specifico connesso all'impiego di attrezzature e strumenti o ad azioni di sollevamento e trazione particolarmente pesanti, potenzialmente atti a determinare lesioni o traumi;
- esposizione al rischio infortuni per guida auto/motoveicoli e/o di incolumità fisica in situazioni di presidio del territorio;

3. l'individuazione nell'ambito delle risorse variabili di cui all'art. 15 comma 5 del CCNL 1/4/1999 di alcuni obiettivi di miglioramento legati alla riorganizzazione delle funzioni del Corpo di Polizia Municipale che si prevalgono prioritariamente lo svolgimento di attività nuove e/o con nuove modalità organizzative finalizzate all'ottimizzazione dello svolgimento delle funzioni attribuite, all'efficienza e al mantenimento degli standard quali-quantitativi di riferimento;

4. la complessiva revisione dell'istituto del disagio da riconoscere esclusivamente a fronte di peculiare ed effettiva attività svolta in condizioni particolarmente disagiate non ricompresa nelle attività

proprie dell'indennità di vigilanza, ricondotta nel suo valore massimo al valore mensile contrattualmente previsto per il rischio, secondo le modalità dettagliate nella ipotesi di accordo in oggetto;

5. L'integrazione della disciplina della reperibilità legata ad interventi di protezione civile per calamità naturali in atto e/o per gravi pericoli imminenti interessanti la collettività e la sicurezza cittadina.

In particolare vengono avviati per l'anno 2014 i seguenti piani di attività e obiettivi di riorganizzazione e di miglioramento nel rispetto delle disponibilità dei fondi delle risorse decentrate e delle eventuali modifiche normative e contrattuali:

obiettivo 1: Nuove attività e Riorganizzazione del Corpo con particolare riferimento ai nuclei territoriali dei quartieri e all'istituzione del reparto centro storico. L'obiettivo è quello di supportare l'istituzione del nuovo reparto centro storico, destinato a modificare le attuali modalità di gestione e controllo del territorio da parte della Polizia Municipale, con particolare riferimento all'area interna ai viali di circonvallazione, dotando la struttura organizzativa della Polizia Municipale di un assetto coerente con il riassetto dei Quartieri già avviato dall'Amministrazione Comunale. Tecnicamente il controllo del centro storico all'interno della cosiddetta cerchia del Mille sarà garantito da un nucleo operativo denominato "reparto centro storico", mentre il controllo della zona ricompresa tra la cerchia del Mille e i viali di circonvallazione resterà sotto la competenza dei Nuclei Territoriali di riferimento, pur con adeguate modalità operative.

Per l'anno 2014 sono previsti i seguenti obiettivi:

- costituzione del nuovo reparto centro storico con modalità peculiari di controllo del territorio e per alcuni quartieri individuazione di personale destinato ad operare prevalentemente nella porzione di centro storico di competenza, con le stesse modalità;
- sperimentazione dovuta alle mutate modalità di relazione ed integrazione del personale in particolare nei quartieri nei quali è in corso di completamento l'accorpamento amministrativo (quartieri Porto e Saragozza, Reno e Borgo Panigale, San Donato e San Vitale);
- attività pilota per l'estensione ai Nuclei Territoriali dell'impiego di tecnologie innovative, già parzialmente sperimentate, a tutela della viabilità urbana sulle principali radiali di scorrimento ("Scout" - controllo soste in doppia fila e altre situazioni di intralcio alla circolazione, tramite apparecchiatura fotografica installata su veicolo);
- attività sperimentale di controllo sistematico della velocità dei veicoli realizzato per mezzo dell'apparecchiatura "Scout Speed", installata su veicoli di servizio;
- rimodulazione della complessiva attività degli uffici di Via Ferrari, di Palazzo Comunale, di Liber Paradisus e dei Nuclei territoriali al fine di ottimizzare e standardizzare le attività di miglioramento in coerenza con le linee avviate;
- Patto per Bologna sicura: attività di controllo del territorio in collaborazione con altre forze di polizia, attività di contrasto alla microcriminalità con particolare riferimento per l'anno 2014 ai furti con destrezza o violenza (scippi, borseggi) espletate presso i mercati cittadini, in occasione delle manifestazioni a più elevato richiamo di pubblico (fiere, concerti) e a bordo dei mezzi pubblici di linea, spesso con l'impiego di unità operanti in abiti civili, attività di contrasto del degrado urbano della zona Universitaria (piazza Verdi e limitrofi).

obiettivo 2: efficienza e ottimizzazione dei tempi di lavoro: flessibilità turni e pronta operatività. Si tratta di un intervento di efficienza sui tempi di lavoro sia in termini di ottimizzazione degli impieghi attraverso avvio turno flessibili che di definizione di tempi certi per le operazioni che precedono la piena operatività delle pattuglie/servizi.

Per l'anno 2014 sono previsti i seguenti obiettivi:

- Flessibilità di avvio turni: la finalità è quella di favorire la flessibilità di orario rispetto ai consueti avvio turno aggiuntiva rispetto alla flessibilità già prevista del turno (mattina, pomeriggio, sera, notturno); la flessibilità di avvio di taluni turni di lavoro di singole pattuglie consente infatti di ottimizzare la copertura di particolari attività di servizio, per lo più legate a manifestazioni ed eventi, i cui orari sono frequentemente incompatibili con i consueti orari di avvio turno di cui alla parte normativa del presente accordo;
- Pronta operatività: ci si prefigge la definizione di tempi certi per le operazioni che precedono la piena operatività delle pattuglie/servizi con contenimento di tutte le operazioni propedeutiche, ivi incluso l'aggiornamento sulle disposizioni normative e di servizio, nella misura massima di 20 minuti al giorno (10 minuti a inizio turno e 10 minuti a fine turno) per i reparti in obbligo di uniforme, utilizzo di auto o attivazione di strumentazione, 10 minuti al giorno (5 a inizio turno e 5 a fine turno) per tutti gli altri reparti.

obiettivo 3: Efficienza e mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi. La finalità è il mantenimento dello standard 2012 di servizi resi dal Corpo di P.M, con particolare riferimento a quelli garantiti in orario serale e notturno (4° e 1° turno) e in giornata festiva, a fronte della tendenziale

progressiva riduzione dell'organico, causata dal mancato turn-over pensionamenti/nuove assunzioni e dal contemporaneo invecchiamento anagrafico del personale. Tale riduzione ha portato inevitabilmente alla contrazione del potenziale di servizi assicurabili, alla corrispondente contrazione, pur in proporzione minore, dei servizi effettivamente resi e in linea generale alla progressiva riduzione del margine percentuale fra quota potenziale dei servizi garantibili e i servizi effettivamente prestati.

Per l'anno 2014 è previsto il seguente obiettivo: rendendo come riferimento lo standard prestazionale del Corpo dell'anno 2012, garantire l'effettuazione dei seguenti servizi per l'anno 2014 a fronte della riduzione del personale e del relativo invecchiamento che comporta l'abbassamento dei tetti individualmente esigibili

n. 10.000 servizi serali effettivamente prestati;

n. 4.000 servizi notturni effettivamente prestati;

n. 4.000 servizi festivi effettivamente prestati.

Tutti i servizi previsti nei tetti così come definiti nella precedente parte normativa saranno programmati ed assegnati, fermo restando che l'incentivazione correlata al raggiungimento dell'obiettivo potrà remunerare al massimo 16 servizi procapite.

Sarà prevista la possibilità di prestazioni aggiuntive "extra-tetti", in forma volontaria e comunque numericamente contingentata ai fini dell'incentivazione (n. massimo di servizi valorizzabili pari a 32).

I piani delle attività e di miglioramento saranno finanziati con le risorse del fondo specificatamente individuate dal CCNL nell'art. 15 comma 5 nell'ambito delle disponibilità del bilancio 2014. Le indennità di turno e reperibilità e le indennità di rischio e disagio troveranno finanziamento nelle risorse rispettivamente stabili e variabili del medesimo Fondo 2014.

Il budget complessivamente previsto per l'anno 2014 per i piani di attività e gli obiettivi di riorganizzazione e di miglioramento di cui sopra, nonché per il rischio, il disagio e la reperibilità, in coerenza con i valori precedentemente destinati alla remunerazione delle attività disagiate, ammonta a complessivi euro 1.420.000, nel rispetto delle disponibilità del fondo delle risorse decentrate e delle eventuali modifiche normative e contrattuali, e per la parte relativa al piano delle attività potrà essere confermato a fronte di un grado di realizzazione dell'obiettivo pari almeno al 90%, apprezzato attraverso la realizzazione delle fasi previste ed il conseguimento del valore obiettivo fissato per gli indicatori. Per realizzazioni inferiori si procederà a proporzionali riduzioni del budget Collegato alla realizzazione degli obiettivi precedentemente descritti.

L'ipotesi di accordo conferma anche per l'anno 2014 i criteri di determinazione della quota annuale di proventi ex art. 208 del Codice della strada destinata a forme di assistenza e previdenza del personale con profilo dell'area vigilanza del settore Polizia Municipale, già oggetto del CCDI 2013, fatte salve eventuali successive modifiche normative o contrattuali.

b) Quadro di sintesi delle modalità di utilizzo da parte della contrattazione integrativa delle risorse del fondo

L'art. 31 comma 1 del CCNL 22.01.2004 stabilisce che le risorse decentrate sono quantificate annualmente dagli enti secondo i criteri definiti nel medesimo CCNL che le suddivide in:

- risorse stabili, che comprendono le fonti di finanziamento espressamente indicate dai CCNL e che hanno la caratteristica della certezza, della stabilità e della continuità nel tempo;

- risorse variabili, che comprendono tutte le fonti di finanziamento eventuali e variabili da utilizzare secondo le previsioni del contratto decentrato integrativo per le indennità e gli istituti incentivanti.

Per la determinazione delle risorse stabili non sussistono elementi di discrezionalità, essendo predeterminate dal CCNL le voci che compongono tali risorse.

Il Fondo 2014 è stato quantificato per la parte stabile ad inizio anno (determinazione dirigenziale area Personale e Organizzazione PG 3080/2014 del 15/1/2014), rimettendo la quantificazione della parte variabile del medesimo Fondo ad una fase successiva.

In virtù dell'art. 9 comma 2bis del DL. 78/2010 e della proroga operata dal DPR 122/2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, sia per il Fondo 2013 sia anche per il Fondo 2014, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Le risorse stabili dell'anno 2014, al lordo del taglio previsto dall'art. 9 comma 2bis del DL. 78/2010 per le cessazioni anno 2014, ammontano complessivamente a euro 14.141.490,20.

c) effetti abrogativi impliciti L'ipotesi di accordo conferma quanto precedentemente previsto con atto unilaterale, ovvero che dalla sua entrata in vigore cessano di avere efficacia tutte le disposizioni contenute in precedenti contratti e accordi decentrati relativi alle materie trattate per il personale in categoria C del Corpo di Polizia Municipale, ad unica eccezione della programmazione dei servizi che ancora per l'anno 2014 manterrà efficaci le disposizioni di servizio del Comando in essere nel 2013, ed è integrato dagli accordi sottoscritti a livello di ente, per la generalità dei dipendenti, per gli aspetti non esplicitamente affrontati nell'atto unilaterale stesso.

d) Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità

le previsioni sono coerenti con le disposizioni in materia di premialità in quanto correlano il compenso individualmente spettante sia al grado di raggiungimento degli obiettivi che al concreto apporto individualmente fornito e lo quantificano secondo specifici coefficienti attribuiti ai diversi servizi/attività; per l'indennità di turno, reperibilità, disagio e rischio non sussiste obbligo di correlazione a meritocrazia e premialità.

e) Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche finanziate con il fondo per la contrattazione

l'ipotesi di accordo non contiene alcuna previsione di progressioni orizzontali, peraltro normativamente bloccate dall'art. 9 del DL 78/2010 e dal DPR122/2013.

f) illustrazione dei risultati attesi dalla sottoscrizione dell'accordo stralcio in correlazione con gli strumenti di programmazione gestionale L'ipotesi di accordo si propone di assicurare la continuità

e il migliore svolgimento delle funzioni pubbliche nonché di agevolare il mantenimento della qualità dei servizi, anche attraverso la valorizzazione dell'impegno profuso nel raggiungimento dei propri obiettivi, e si pone come avvio di un percorso di integrazione e adeguamento alle mutate condizioni organizzative dell'ente e al mutato quadro normativo di riferimento.

III-Relazione tecnico-finanziaria

III.1-Modulo 1 – La costituzione del Fondo per la contrattazione integrativa

III.1.1 - sezione I – Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità

 - **sezione II – Risorse variabili**

III.1.3 - sezione III –Eventuali Decurtazioni del fondo

Sul fondo degli enti del comparto Regioni ed autonomie locali opera l'eventuale decurtazione prevista dall'art. 9 comma 2 bis del DL 78/2010 secondo le disposizioni indicate dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n.12/2011 e n.16/2012. Per l'anno 2014 il taglio verrà applicato sul fondo complessivo.

III.1.4 - sezione IV – Sintesi della costituzione del Fondo sottoposto a certificazione

Le risorse stabili del fondo 2014 sono state costituite con determinazione dirigenziale PG 3080/2014 del 15/1/2014 nei seguenti importi:

Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità			Importi
Art. 31 CCNL 22/1/2004	comma 2	Unico importo consolidato anno 2003	9.188.623,03
Art. 15 CCNL 1/4/99	comma 5	Attivazione nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di quelli esistenti: effetti derivanti dall'incremento delle dotazioni organiche	938.969,41
Art. 4 CCNL 5/10/01	comma 2	importo annuo retribuzione individuale anzianità cessati:	926.457,22
Art. 4 CCNL 5/10/01	comma 6	indennità art.4, c.3, CCNL 16/7/96 cat. A e B (p.e. B1)	50.364,10
Art. 32 CCNL 22/01/04	comma 1	aumento 0,62% monte salari 2001	534.910,92
Art. 32 CCNL 22/01/04	comma 2	aumento 0,50% monte salari 2001 nel rispetto del comma 3	431.379,77
Art. 32 CCNL 22/01/04	comma 7	aumento 0,20% monte salari 2001 nel rispetto del comma 3 da destinare al finanziamento delle APO di alta professionalità	172.551,91
Art. 4 CCNL 09/05/06	comma 1	aumento 0,50% monte salari 2003	488.412,26
Art. 8 CCNL 11/04/08	comma 2	aumento 0,60% monte salari 2005	609.458,86
CCNL 22/01/2004 dich.cong. n.14 CCNL 31/07/2009 dich.cong. n. 1		Rideterminazione fondo progressioni storiche	800.362,72
TOTALE risorse fisse			14.141.490,20

Le risorse variabili del Fondo 2014 verranno quantificate in una fase successiva, rimettendo la quantificazione alla conclusione del processo di programmazione in fase di avvio.

In virtù dell'art. 9 comma 2bis del DL. 78/2010 e della proroga operata dal DPR 122/2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale per il Fondo 2014 non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Sul fondo degli enti del comparto Regioni ed autonomie locali opera l'eventuale decurtazione prevista dall'art. 9 comma 2 bis del DL 78/2010 secondo le disposizioni indicate dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n.12/2011 e n.16/2012. Per l'anno 2014 il taglio verrà applicato sul fondo complessivo.

III.1.5-Sezione V - Risorse temporaneamente allocate all'esterno del Fondo

Sezione non prevista per gli enti del comparto Regioni ed autonomie locali

III.2-Modulo II – Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione decentrata

Parte non pertinente alla specifica ipotesi di accordo illustrata

III.2.1-Sezione I - Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione

Alcune destinazioni del fondo 2014 sono regolate da specifici obiettivi che hanno già trovato certificazione con precedente revisione PG 56802/2013 dell'8/2/2013, parere collegio dei revisori 7/2013 del 4/4/2013, e PG 97037/2013 del 24/4/2013, parere collegio dei revisori 16/2013 del 10/5/2013, compreso quanto previsto dal CCDI 2013 fino a nuova disciplina.

III.2.2-Sezione II - Destinazioni specificamente regolate dal Contratto Integrativo

L'ipotesi di accordo fissa per l'anno 2014 un budget complessivo per quanto in essa disciplinato pari a 1.420.000 euro.

III.2.3-Sezione III - (eventuali) Destinazioni ancora da regolare

Parte non pertinente alla specifica ipotesi di accordo illustrata

III.2.4-Sezione IV - Sintesi della definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione

Si rimanda alla costituzione complessiva del Fondo 2014, parte stabile e parte variabile.

III.2.5-Sezione V - Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del Fondo

Il fondo 2014 è stato sinteticamente quantificato nei seguenti importi:

- a) totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità, determinato dal totale risorse della sezione III 1.1 eventualmente ridotto per la relative decurtazioni come quantificate nella sezione III 1.3, pari a euro 14.141.490,20, fatta salva decurtazione ai sensi dell'art. 9 comma 2bis DL 78/2010,
- b) totale risorse variabili da determinare

III.2.6-Sezione VI - Attestazione motivata, dal punto di vista tecnico-finanziario, del rispetto di vincoli di carattere generale

Il compenso correlato agli obiettivi di miglioramento ed efficientamento individuati è attribuito previo raggiungimento dell'obiettivo a coloro che hanno dato concreto apporto al raggiungimento dello stesso; l'indennità di rischio è riconosciuta per le sole posizioni che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e per l'integrità personale sulla base delle ore di effettiva prestazione lavorativa; l'indennità di disagio è riconosciuta esclusivamente a fronte di effettiva prestazione di attività particolarmente disagiata specificatamente individuata non già ricompresa nell'indennità di rischio, di turno e/o di vigilanza contrattualmente prevista, sulla base delle ore di effettiva prestazione lavorativa; l'indennità di reperibilità è riconosciuta sulla base e nel rispetto delle previsioni contrattuali.

III.3-Modulo 3 – Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente Parte non pertinente alla specifica ipotesi di accordo illustrata

IV.4-Modulo 4 – compatibilità economico – finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio

Tutte le somme destinate alle politiche di sviluppo del personale di cui al Fondo anno 2014 sopra descritto troveranno copertura negli stanziamenti pluriennali di bilancio e saranno impegnate nei pertinenti capitoli di spesa di competenza per l'anno 2014.

Bologna, 29 gennaio 2014

Il Capo Area Personale e Organizzazione
Mariagrazia Bonzagni

